

IL GIORNO Monza *Brianza*

LA TRADIZIONE DEL PRESEPE

Duemila persone alla rappresentazione sacra interpretata ad Agliate da trecento comparse

Per la seconda volta in trent'anni il ruolo più importante è stato interpretato da una femminuccia

■ Baj in Primo Piano



Al freddo e al gelo
con Gesù Bambino



FOLLA
Tantissime persone
in fila. Nel riquadro,
Enzo Gibellato
(Brianza)

EVENTO

IL PRESEPE VIVENTE DI CARATE

Agliate, nella grotta è nata Gesù

Duemila persone alla rappresentazione sacra: protagonista una femminuccia

di GIGI BAJ

- CARATE BRIANZA -

UN BAMBINELLO quest'anno tutto al femminile nella suggestiva mangiatoia del Presepe Vivente di Agliate. È toccato infatti alla piccola Teresa Bertacco, di soli sei mesi, interpretare Gesù Bambino nella più celebre Natività che ogni anno viene rappresentata in Brianza nella piccolissima frazione di Carate, adagiata nella valle del Lambro. Sotto la grotta naturale delle Fontanelle, assieme a papà Lorenzo e alla mamma Vera, la primogenita della coppia caratese ha perfettamente interpretato il ruolo di protagonista assoluto dell'evento che si ripete ormai da oltre trent'anni con un totale coinvolgimento dei residenti.

UN MODO suggestivo per la giovane coppia, sposatasi lo scorso anno, per festeggiare il primo Natale da marito e moglie. Nonostante il freddo pungente, migliaia di persone non hanno voluto mancare alla Sacra Rappresentazione che le Parrocchie di Agliate e Costa Lambro con il

Movimento Comunione e Liberazione hanno organizzato ancora una volta con grande meticolosità. Un timido sole è uscito nelle prime ore del pomeriggio contribuendo a riscaldare l'attesa della gente lungo il percorso.

MOLTI i bambini che, sulle spalle dei papà, hanno assistito alla rappresentazione che ancora una volta ha fatto registrare il tutto esaurito nel «teatro» naturale del parco delle Fontanelle: «Veniamo ad Agliate - raccontano Paolo Valagussa e Anna Malgrati di Milano - da oltre trent'anni. Prima accompagnando i nostri figli, oggi con i due piccoli nipotini. Proviamo sempre la

stessa emozione legata ad una storia sempre attuale come la nascita di Gesù». Filo conduttore della Natività 2007 è stata la frase «Quello che abbiamo visto, lo annunciamo a voi» sulla quale si è pregato: «Quest'anno il presepe - aggiunge Franca Valtorta, una tra le organizzatrici dell'evento - vuole essere, in modo ancora più semplice e netto, un aiuto a capire cosa significhi il Natale per noi, una volta che lo si spogli d'ogni

sua decorazione e lo si riconduca all'abisso della sua umile e splendente verità. Il Natale rappresenta un attimo decisivo nella nostra vita proprio perché attimo della nostra nascita».

QUELLA di Agliate è una rappresentazione religiosa che coinvolge oltre 300 comparse del luogo oltre ad artigiani che lavorano attivamente nell'ombra e pastori con i loro greggi. Canti della tradizione della Chiesa, letture sacre e preghiere hanno meglio aiutato i presenti a comprendere, con più profondità, la visione dei quadri del presepe che sono stati proposti lungo il percorso che dalla millenaria basilica si è snodato sino alla grotta. Il corteo con i Re Magi ha portato i tradizionali dono al Bambinello mentre centurioni, odalische, mercanti e schiavi hanno animato le varie rappresentazioni. Molto suggestivo l'allestimento di un accampamento romano, di un mercato arabo e di alcune vecchie botteghe artigiane di mestieri ormai scomparsi: «Per noi agliatesi - spiega Claudio Pelucchi - il presepe vivente rappresenta ormai qualcosa che fa parte della nostra storia. Un momento molto partecipato che va ben oltre il semplice aspetto coreografico».

TRADIZIONE
Per assistere
alle scene
sono arrivati
anche da Milano

Il debutto nella capanna fu di Martina Sofia

NON È LA PRIMA VOLTA che a rappresentare il Bambinello ci pensi una femminuccia. Era già capitato nel 1995 quando ad interpretare il protagonista della sacra famiglia fu la piccola Martina Sofia, allora l'ultima nata nella frazione di Agliate. Quell'anno la cicogna non fece arrivare maschietti e gli organizzatori dovettero introdurre la novità



LA RIEVOCAZIONE

Ieri pomeriggio nei prati accanto alla basilica di Agliate trecento uomini e donne hanno animato il presepe vivente

LA SCELTA

Teresa Bertacco, sei mesi, ha interpretato la Sacra Famiglia con il papà Lorenzo e la madre Vera

L'ENTUSIASMO

Nonostante il freddo centinaia di bambini sono arrivati a Carate per partecipare all'avvenimento

QUADRETTO
Non solo la Sacra Famiglia, ma anche scene di vita quotidiana (Brianza)

IL SUCCESSO

Le comparse hanno richiamato un milione di fedeli in 31 anni

UN EVENTO CHE PUNTUALMENTE il giorno di Santo Stefano va in scena da trentun'anni. Era il 1976 quando per la prima volta il nucleo storico caratese di Comunione e Liberazione decise di allestire il primo presepe vivente collocandolo sul suggestivo scenario della millenaria basilica romanica di Agliate. Una chiesa antichissima che incarnava lo spirito di questa sacra rappresentazione. Un gruppo di amici che è via via aumentato grazie alla disponibilità anche dei fedeli delle due parrocchie di Agliate e Costa Lambro che forniscono buona parte delle oltre trecento comparse: «Ogni comparsa - spiega Enzo Gibellato, membro del comitato organizzatore - rappresenta un tassello di una scenografia molto complessa. Da diverse settimane siamo impegnati a predisporre tutti i quadri di cui è composto questo presepe. La piccolissima frazione di Agliate nella giornata di Santo Stefano si pone al centro della cristianità dell'intera Brianza. Il suo Presepe è probabilmente il più conosciuto e visitato. In trent'anni oltre un milione di persone ha reso omaggio al Bambinello.

Bambina

di sei mesi

